

Quarant'anni di Vasco

di **Fernando Pellerano**

MODENA Largo a Vasco Rossi, Il Komandante è tornato e sta conquistando la sua Modena. Giorno dopo giorno, evento dopo evento, grazie al talento espresso in questi suoi 40 anni di carriera. Prima la mostra «Vasco la mostra ufficiale» (aperta fino al 3 luglio) nei grandi spazi del Foro Boario, un'antologica mai vista prima inaugurata venerdì scorso con il prevedibile assalto dei fan (che prosegue imperterrita), con una ricchezza di documenti fotografici davvero speciale; e fra quaranta giorni, il 1 luglio, l'apoteosi con l'attesissimo concerto dell'anno nel Park alle porte della città dove si attendono più di 213 mila spettatori, paganti.

Il mondo di Vasco fa il suo giro e torna da dove è partito, «fuori Modena, fuori Modena», come cantava quando nei concerti pomeridiani raccoglieva poche centinaia di ammiratori, come si vede nella sequenza in bianco e nero scattata nell'82 sul palco di Bacedasco da Alessandro Pizzarotti, uno dei tanti fotografi che l'hanno ritratto nella sua lunga avventura, allestita nella prima stanza a sinistra della mostra, assolutamente ufficiale. Esposizione curata da Arturo Bertusi insieme a Rosanna Mezzanotte che con il marchio Chiaroscuro Creative segue e collabora con Vasco e il suo staff dai primissimi anni 90: nessuno meglio di lui poteva raccogliere il materiale su e intorno al

Blasco, tutto originale e ben allestito in un viaggio cronologico puntuale e non eccessivamente ridondante. Bertusi è riuscito anche a colmare lo spirito antiarchivista del rocker di Zocca che, fedele al suo spirito, ben si è guardato negli anni di conservare, selezionare, mettere da parte, custodire oggetti, foto, scritti e quant'altro potesse un giorno (oggi) tornare utile e interessante. Tanto meno i dischi, figuriamoci. Né 33 né 45 giri. Niente. Lui li vendeva e li vende, a milione, e basta. Diciamo che da quando nei 90 ha assestato il suo quartier generale a Bologna è stato un po' più attento. I materiali degli anni 80 sono frutto di ricerca certosina e faticosa, dopodiché è stato meno complicato rendere uniche le bacheche della mostra: pass e biglietti, riviste e giornali, strumenti, dischi d'oro e di platino, copertine ufficiali e non dei dischi, manifesti dei concerti, scalette dei live, lettere, programmi di Punto Radio, testi delle canzoni, appunti, slogan scritti di propria mano. Tutto. Anche la Ford Taunus gialla targata GE usata in un disco o un pezzo di palco smontato, senza contare i modellini di tutti i suoi principali concerti realizzati da un fan, Paolo Padre. In una sala dedicata ecco il giubbotto di pelle de *Gli Spari sopra*, poi gli stivali dell'artigiano modenese Cinquino, ecco la felpa gialla e quella rossa e altri



Foto, giornali, dischi abiti e persino pezzi di palco: a Modena una mostra unica racconta la storia del Komandante

abiti (spesso suggeriti dal suo storico produttore Guido Elmi).

Nelle immense sale del Foro si sente anche Vasco che parla, spiega, argomenta, chiosa sugli schermi tv piazzati qua e là con tanto di servizi dei Tg sui suoi successi (agiograficamente la sua parte più ribelle e un tempo tossica non emerge granché, è un po' silente). Poi c'è la musica che esce da una grande stanza buia con due pareti dove rimbalzano altrettanti video di concerti uno dei quali è in 3D. Tecno Vasco. Fra pochi giorni poi la mostra sarà arricchita dalla voce di Diego Spagnoli, suo storico direttore di palco, che con sistema wi-fi (quasi alla Bowie visto al Mambo, per dire), racconterà passo dopo passo negli smartphone dei visitatori la storia del suo Kom. Ancora Tecno Vasco. All'uscita non poteva mancare in grande tazeabao con sa-

lutati e firme col pennarello. E selfie sulla sua figura 1:1.

Il vero «viaggio» però è sulle pareti. Ed è grande fotografia, con tutti i migliori professionisti che l'hanno ritratto. Un'incredibile storia per immagini del Blasco. Dal concorso canoro del piccolo Vasco, ai giorni d'oggi. Scatti a colori o in bianco e nero esplodono in grande formato, con tutta la qualità e il talento dei suoi autori, in una delle storiche sedi di Fondazione Fotografia. Niente è per caso. Lunghissimo l'elenco dei credits. Vasco ha incontrato il mondo. Da Pizzarotti ad Harari e Sciacca, Kjarhof e Thorimbert, Simoni, Insolera, Solca ed Efrem Raimondi, per arrivare a Michael Putland, uno dei miti della storia del rock (ha fotografato gli Stones, Lennon, Bowie, Pink Floyd, Marley...) ora alle prese con Vasco, la mostra rockstar nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



leri e oggi

In alto una foto in bianco e nero di Vasco Rossi oggi. Sotto due scatti che risalgono agli anni 80. Il percorso della mostra modenese parte però dall'infanzia del rocker, passando per l'adolescenza e per i primi concerti



Il 23 maggio ultimi ticket

Verso il maxi concerto con record di biglietti

Come nelle sue vecchie canzoni estive, la prevendita del concerto di Vasco del 1° luglio va «a gonfie vele».

Organizzazione e controllo (anche anti bagarinaggio) a cura della bolognese Best Union di Luca Montebugnoli che martedì 23 maggio, dopo i primi e già bruciati 193 mila biglietti delle settimane scorse, metterà in vendita solo online su Viva ticket altri 20 mila tagliandi con posto unico e tecnologia Nfc (che garantisce tracciabilità e identificazione della persona): prezzi da 75 a 50 euro. Un totale di 213 mila biglietti a pagamento che è record assoluto (altro sono i raduni gratuiti: Vasco a Catanzaro nel 2004 radunò 400 mila). Prove aperte ai fan iscritti al club per il soundcheck e due maxischermi in città per chi è senza biglietto. (f. p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che orecchio hai?

www.acoustic2000.com

CENTRAL ACOUSTIC 2000
SOLUZIONI PER L'UDITO

Via DELLA CESOIA 3/c BOLOGNA
(di fronte Osp. S. Orsola) Tel. 051 636.00.73

Via BATTINDARNO 69/2 BOLOGNA
(q. no Santa Viola) Tel. 051 38.02.01

Cell. 348 82.10.737

PRENOTA IL TUO CONTROLLO GRATUITO DELL' UDITO